

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

CEPRANO / S. Arduino

Festa patronale: è l'ora dei laici

CARLA ROSSINI

Le parrocchie di S. Maria Maggiore e S. Rocco vivono in questi giorni un'esperienza singolare: ogni sera all'aperto, in piazza, nel cortile di un condominio, nel giardino di una casa, in una diversa zona della cittadina (Stazione, Zingardana, Montecitorio, Colle Frattuccio) per un cammino di preparazione itinerante con il busto di S. Arduino, protettore e patrono di Ceprano. Si tratta di un'esperienza di nuova evangelizzazione, sull'esempio dei centri di ascolto della Parola. Don Giovanni Ferrarelli, parroco di S. Maria Maggiore, accompagna la reliquia del Santo nelle diverse zone, gli animatori dei centri di ascolto di entrambe le Parrocchie, sempre due a due, sempre rigorosamente laici, tengono delle catechesi sulla Nota pastorale dell'Episcopato Italiano *Rigenerati per una speranza viva: testimoni del grande sì di Dio all'uomo*. Ogni sera un capitolo, questi i temi: *Chiamati ad una speranza viva; Gesù risorto è la nostra speranza; Rendere visibile il grande 'sì' della fede; La Chiesa della speranza*. L'ultimo incontro, venerdì scorso, in

S. Maria Maggiore sul tema *Comunità credenti e credibili*, catechista d'eccezione don Giovanni. Ogni incontro si chiude con la recita comunitaria della Compieta, l'assemblea si scioglie con la benedizione e il busto di S. Arduino pellegrino, in tutti i sensi, ritorna nella sua sede in S. Maria Maggiore. La festa liturgica, ieri, si è conclusa con la Messa solenne presieduta dal Vescovo Boccaccio, cui è seguita la processione. L'esperienza è un esempio di quanto richiesto dai Vescovi nella Nota CEI: *Rendere gli itinerari formativi più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti*. Gli animatori di entrambe le parrocchie sono consapevoli che la testimonianza, sia personale che comunitaria, è la via privilegiata della missione oggi e sperano così di abbattere muri, sciogliere catene, aprire strade nuove: il loro unico interesse è mettersi a servizio dell'uomo perché l'amore di Dio possa manifestarsi in tutto il suo splendore. Insieme con i loro pastori, con un numero di fedeli che di sera in sera cresce, camminano verso il futuro con gioiosa speranza.

AMASENO / S. Lorenzo

Un prodigio che si rinnova e riaccende la fede

GLORIA LAURETTI

Amaseno piccolissimo ma meraviglioso paese della Diocesi possiede un tesoro unico: un'ampolla contenente il sangue di S. Lorenzo. La preziosa ampolla si conserva nella Collegiata di S. Maria (nella foto), la reliquia consiste precisamente in una massa sanguigna, mista a grasso, a ceneri e ad un brano di pelle, nella quantità di c. 50 grammi. Questo sangue, che in tutto il corso dell'anno si mantiene normalmente rappreso, nell'annua ricorrenza del martirio invece e talora anche fuori tale data, diviene liquido, assumendo un colore rosso vivo e nettamente distinguendosi dagli altri elementi, frammisti ad esso. Il prodigio avviene gradualmente a partire dal canto dei vesperi del 9 fino a raggiungere il massimo della liquefazione nella giornata del 10. Riguardo alla sostanza contenuta nell'ampolla, si tratta di vero sangue, si ha al riguardo anche la garanzia della scienza. Il Dott. Clinio Silvestri (1849-1900) nella sua *Monografia del Reliquiario di S. Lorenzo M. in Amaseno* dice di aver fatto in proposito analisi accurate, che ne con-

fermano l'autenticità. Circa la provenienza di questa insigne reliquia in Amaseno il Silvestri scrive: «Non si hanno notizie certe sulla scoperta del prezioso sangue di S. Lorenzo; ma è tradizione che fosse stato raccolto da alcuni paesani, appartenenti alle milizie dell'imperatore Valeriano, durante il martirio e portato in Amaseno, come si è verificato per il sangue raccolto e conservato nelle tante ampolle di vetro, che tuttodì si rinvengono nelle catacombe». Il primo documento che attesta la presenza della reliquia è l'atto di consacrazione della splendida Collegiata, documento steso in latino e in volgare risalente al 1177 e tuttora conservato in originale nei gelosi archivi parrocchiali. Moltissimi sono i fedeli provenienti da tutta Italia che ogni anno giungono con fede ad ammirare il prodigio e a pregare davanti all'insigne reliquia. Ad accogliere i fedeli ci saranno anche questo anno i preparatissimi ra-



gazzi dell'oratorio che offriranno un servizio di visita guidata all'interno della suggestiva collegiata ricca di storia e di arte e che insieme al parroco saranno a disposizione di quanti vorranno saperne di più della vita e della reliquia del martire S. Lorenzo

Pagine a cura
di ROBERTA CECCARELLI

VILLA S. STEFANO / S. Maria Assunta

Estate cattolica

LOHANA ROSSI

L'Azione Cattolica santostefanese non va in vacanza. Campi scuola e iniziative solidali animano la parrocchia quotidianamente. Così, un enorme successo è stato ottenuto dalla vendita di beneficenza che i ragazzi dell'Ac insieme all'associazione di volontariato Agape hanno messo su il 14 e 15 luglio. Un'iniziativa molto sentita, soprattutto, dalla popolazione locale, che ha rinnovato la propria generosità con notevoli of-

ferte. Una piccola parte del raccolto aiuterà i ragazzi a partire per il prossimo campo giovani in Puglia, dimostrando che saggiamente si può far del bene agli altri e a se stessi. Domenica scorsa, invece, ancora un'iniziativa importante: la colazione tutti insieme con torte, caffè, latte e molto altro offerto dai ragazzi dell'Ac. Ricordiamo, inoltre, che un folto gruppo di questi stessi giovani sabato 14 ha raggiunto da Vallepietra a piedi il santuario della SS.ma Trinità. Bravi!

ARNARA

Ad agosto tradizionale tendopoli a Gornja Bistra

«L'11 agosto - ha spiegato don Ermanno D'Onofrio - partirò con un'ottantina di giovani per la tradizionale tendopoli a Gornja Bistra». Si rinnova, dunque, l'iniziativa, illustrata sul sito www.ilgiardinodelleroseblu.org. È «un istituto di ricovero per bambini colpiti da malattie genetiche. L'impatto (è il 1998) è sconcertante per la gravità degli handicap dei ricoverati e ancor di più per le condizioni in cui versano i piccoli ospiti. Dopo qualche tempo i volontari ritornano nel castello e decidono di rimboccarsi le maniche

offrendo collaborazione concreta per alleviare i disagi. Il 15 gennaio 2002, dopo 5 anni di lavoro a Gornja Bistra, sotto la guida di don Ermanno D'Onofrio nasce l'associazione "Il giardino delle rose blu". Associazione che proprio quest'anno compie 5 anni, e sono state raggiunte le 2400 partenze di volontari partiti dall'Italia alla volta della Croazia. Sul sito dove trovare anche altre interessanti notizie sul lavoro di questi infaticabili volontari, nonché i recapiti utili per quanti volessero unirsi a loro.

Iniziative estive

1/AZIONE CATTOLICA: Giovani a Torre S. Giovanni

Anche quest'anno si ripete l'ormai imperdibile e immanicabile campo scuola che si svolgerà in Puglia dal 2 al 12 agosto. Durante i 10 giorni, i giovani rifletteranno in particolare sulla ricerca della Felicità, quella autentica, che si tenta di ottenere e raggiungere. È realtà comune quella di pensare che è beato colui che ha tanti soldi, chi non ha preoccupazioni, chi ha un buon lavoro, una bella casa e una brava famiglia. Insomma, vale chi ha, può e conta.

La Vera Felicità, invece, è altro: alla luce del discorso della montagna di Gesù si analizzeranno proprio le beatitudini, da attuare oggi per vivere veramente felici, non come categorie sociali,



tantomeno delle cose da fare; non come frutto di asceti o di sforzo esclusivamente personale ma come modo di vivere, delle "istruzioni per la vita" che ci ha lasciato Gesù come sintesi del suo messaggio "rivoluzionario". Le parole pronunciate da Gesù nascondono promesse ultraterrene, dietro le quali c'è qualcosa di grande che rappresenta il vertice della felicità. Tutte le beatitudini si riferiscono ad una sola, stessa felicità: quella che Dio riserva ai suoi figli e di cui suo Figlio ci fa dono. E proprio quella felicità sono i doni di Dio. Ognuno di noi è beato quando è felice, cioè quando ha dentro di sé la gioia piena che viene solo da Dio e che Dio dona quando vede che viviamo da veri beati.

2/COMUNIONE E LIBERAZIONE La vacanza e il destino

LAURA MINNECI

Dal 12 al 19 agosto, saranno circa 250 gli adulti e giovani lavoratori del movimento di Frosinone, Cassino e Terracina, a partire alla volta di La Thuile, in Val D'Aosta. Il desiderio è trascorrere insieme un pò del proprio tempo libero, in una vacanza che non sia "vacanza da se stessi". Non mancheranno passeggiate in montagna, canti alpini, serate di festa e canti, come irrinunciabile sarà, all'inizio di ogni giornata, la recita delle lodi, e, il pomeriggio, celebrazione della S. Messa e scuola di comunità che quest'anno metterà a tema famiglia e lavoro come espressione della vocazione personale. *Dalla vita e dal crescere non c'è vacanza - ricordava sempre Don Giussani - anzi la vacanza è il momento in cui più tranquillamente e liberamente si può prendere coscienza di ciò che siamo. La vacanza è il tempo della libertà non come liberazione dallo studio o dal lavoro, ma perché obbliga alla fatica e alla responsabilità della libertà e della sincerità. È il*

tempo in cui viene a galla quello che vuoi veramente, è il tempo della personalità, in cui puoi salvare la permanenza di un passo nel cammino verso una maturità maggiore di te stesso: una coscienza maggiore dell'istante come rapporto col destino, una coscienza maggiore del nesso tra il proprio io e gli altri, una coscienza maggiore del nesso fra il gesto effimero, il gesto mio e la presenza delle cose. Il tempo della vacanza, vissuto così, non è perdita di tempo, una cosa che finisce, staccata dal resto della vita, ma un "lavoro", ricercare se stessi, per la felicità e la verità della propria vita.



L'edizione
2006